

Nuova fase della lotta dei dipendenti comunali e provinciali

Municipi chiusi in tutta Italia per lo sciopero

L'assemblea dei lavoratori romani - Protesta contro il progetto di legge Scelba

Lo sciopero dei dipendenti delle amministrazioni comunali e provinciali, attuato ieri con la partecipazione pressoché totale del personale, ha paralizzato per 24 ore la vita degli enti locali.

Alla proclamazione dello sciopero si è giunti dopo che alcune richieste dei lavoratori — quattordicesima mensilità, minimi salariali, riforma dell'assistenza e previdenza, revisione del progetto di legge Scelba — erano state respinte dagli enti oppure, nel caso in cui gli organi democratici le avevano accolte, tolte dai bilanci comunali e provinciali per l'intervento dei prefetti.

Per questa ragione una delle richieste fondamentali dei dipendenti degli enti locali è la revisione, o il ritiro, del progetto di legge Scelba con il quale — anziché affrontare il problema dell'autonomia degli enti lo-

cali nel quadro delle disposizioni costituzionali — si mantiene e sviluppa un criterio accentratore che comporta un danno diretto per i dipendenti.

La risposta data con lo sciopero ederno e comunitario, estremamente significativa.

A Roma lo sciopero ha avuto pieno successo. Nel corso di una assemblea che si è svolta in piazza SS. Giovanni e Paolo, i lavoratori degli enti locali romani hanno approvato due ordini del giorno, nel primo dei quali chiedono che il governo modifichi il suo disegno di legge, in modo che siano rispettati i principi delle autonomie locali e del decentramento amministrativo.

Un ordine del giorno riguarda la lotta dei capitolini, i quali si riuniranno di nuovo in assemblea il 23 p.v.

dopo la posizione coerente dei

Decisi nuovi scioperi

Lotta alla Romana gas contro le rappresaglie

La società ha mantenuto le sospensioni ai dieci capitolino - Incontro con i parlamentari promosso dalla C.d.L. - 48 ore di sciopero alla Zeppieri.

La « Romana Gas » ha mantenuto le illegittime sospensioni dei dieci capitolini sospesi per quindici giorni perché hanno partecipato ad uno sciopero. Una delegazione sindacale si è recata ieri mattina a piazza Barberini, presso la direzione generale, per invitarla a revocare il provvedimento. La richiesta è stata respinta; e questa mattina i lavoratori dell'officina di San Paolo risponderanno alla misura antiscopero con la lotta, se pure contenuta in limiti che non provochino conseguenze negative sulla erogazione del gas. Ieri sera il Comitato di agitazione prendeva le sue decisioni. Dalle 23 alle 7 veniva proclamato lo sciopero dei fuciosisti, dei capitolini, dei personale addetto alla dirigenza, dei fornitori e ai carri-ponti, dalle 7 di stanotte sarà effettuato nell'Officina di San Paolo uno sciopero generale del personale addetto alla produzione e ai servizi interni ed esterni. Anche questa manifestazione di protesta non influirà sulla erogazione del gas.

Ieri intanto si è riunita, in seduta straordinaria, la segreteria della Camera del Lavoro per discutere appunto sulle misure intimidatorie e di rappresaglia contro i lavoratori romani che sono scesi in lotta in questi ultimi mesi, per la soluzione di normali vertenze sindacali. La segreteria della Camera del Lavoro, ha ravvisato, in tali misure di rappresaglia, un orientamento tendente a compromettere la legittima azione rivendicativa dei lavoratori e a limitare le libertà sindacali, in contrasto con le norme di legge e con la Costituzione repubblicana. La segreteria ha denunciato gli illimi e clamorosi episodi accaduti, il crumiraggio organizzato, la sospensione dal lavoro degli scioperanti della Romana Gas. Il trasferimento di dirigenti sindacali alle « Pensioni di guerra », le provocazioni attuate dalle Poste, l'impiego di tecnici militari durante lo sciopero dei lavoratori dell'Italcable; il tentativo di organizzare il crumi-

daule verrà effettuata nella prossima settimana ed è stata decisa in seguito alla rotura delle trattative sulla questione degli addebiti.

Afflusso record dei turisti stranieri

16.300.366 turisti stranieri sono entrati in Italia nei primi mesi del 1961: circa un milione, pari al 5,4 per cento, in più dello stesso periodo dell'anno precedente.

Il movimento dei turisti esteri ha posteggiato un nuovo record, superando i risultati del 1960, nel corso del quale le Olimpiadi contribuirono notevolmente a richiamare in Italia turisti da tutte le parti del mondo.

Due giornate di lotta dei braccianti pugliesi



850 impiegati in lotta a Monfalcone

L'IRI perde due miliardi per non cedere ai CRDA

MONFALCONE, 12. — Gli 850 tecnici e impiegati del CRDA sono in sciopero. Senza il loro lavoro il cantiere non è in grado di funzionare e gli operai, che pur entrano regolarmente in fabbrica se ne stanno inattivi sui piazzali e nei capannoni.

La paralisi dura, con le eccezioni di brevi riprese del lavoro, da oltre un mese e mezzo: precisamente dal 20 novembre quando impiegati e tecnici decisero di passare allo sciopero.

Due sono gli interrogativi che spontaneamente si pongono: come mai una vertenza accessa da una categoria fino a ieri disposta alla completa collaborazione con gli organi direttivi del cantiere, si protrae così a lungo nel tempo? E per quali ragioni lo sciopero assume forme così avanzate (fermate di linea). Sono, come si vede, manifestazioni di

paura, picchettaggio) tanto da non aver nulla da invitare rispetto agli scioperi compatti e decisi degli operai?

La risposta a queste interrogative non la si trova nella carta rivendicativa presentata da questi lavoratori. Le loro — infatti — non sono richieste sindacalistiche eccezionali: un aumento di stipendio del 20 per cento, la corresponsione della quattordicesima mensilità, un premio annuale per consentire l'accordo di libri e di riviste per l'aggiornamento sul piano tecnico e professionale; la revisione delle qualifiche non più corrispondenti alla realtà produttiva dell'azienda.

Le richieste dei tecnici e degli impiegati, richieste che non superano i 4.000 milioni annui. Ecco perché la responsabilità investe i ministri competenti e l'intero go-

verno, che necessariamente deriva dall'acutizzazione di una vertenza sindacale.

Ma i dirigenti del CRDA di Monfalcone non fanno nulla per farla finita. Non solo minacciano gli elementi di cattivo di diritti: di una categoria che certo non meno di quella operaia determina la fama mondiale di questo cantiere; ma nemmeno sono disposti a riflettere di fronte all'orizzonte che tutti condannano — che nel giro di un mese e mezzo si valuta a circa due miliardi di lire; una cifra, cioè, con la quale si possono soddisfare per 8 anni le richieste dei tecnici e degli impiegati, richieste che non superano i 4.000 milioni annui.

Ecco perché la responsabilità investe i ministri competenti e l'intero go-

Si apre una settimana di grosse lotte operaie

Un questionario della commissione d'inchiesta sui monopoli

La Commissione parlamentare d'inchiesta sui monopoli ha iniziato una particolare indagine tesa a conoscere come si sono svolte sin da oggi le gare d'appalto.

La settimana ventura verrà decisa le date degli interrogatori, verbali, satan-

ni chiamati prima gli espe-

ri economici e finanziari e

successivamente datori di parti-

colare, sottoscrittendo un con-

tratto che non contiene

contrattualmente

l'arruolamento

firmato separatamente il 21

dicembre con l'armatore

Fusio mentre CGIL e UIL

concluderanno uno radicale

improvviso

l'arruolamento

di vari enti, alle organiza-

zioni industriali si chiede un-

censo delle aziende e la

percentuale di produzione

del totale nazionale, con le va-

crazioni subite nel decen-

ne così pure per i dipenden-

ti.

Il direttivo della FILA,

rinnovato nei giorni

scorsi a Bologna ha tratta-

to un bilancio del 1961 per

il quale riguarda

l'arruolamento

di vari enti, alle organiza-

zioni industriali si chiede un-

censo delle aziende e la

percentuale di produzione

del totale nazionale, con le va-

crazioni subite nel decen-

ne così pure per i dipenden-

ti.

Il direttivo della FILA,

ha rinnovato nei giorni

scorsi a Bologna ha tratta-

to un bilancio del 1961 per

il quale riguarda

l'arruolamento

di vari enti, alle organiza-

zioni industriali si chiede un-

censo delle aziende e la

percentuale di produzione

del totale nazionale, con le va-

crazioni subite nel decen-

ne così pure per i dipenden-

ti.

Il direttivo della FILA,

ha rinnovato nei giorni

scorsi a Bologna ha tratta-

to un bilancio del 1961 per

il quale riguarda

l'arruolamento

di vari enti, alle organiza-

zioni industriali si chiede un-

censo delle aziende e la

percentuale di produzione

del totale nazionale, con le va-

crazioni subite nel decen-

ne così pure per i dipenden-

ti.

Il direttivo della FILA,

ha rinnovato nei giorni

scorsi a Bologna ha tratta-

to un bilancio del 1961 per

il quale riguarda

l'arruolamento

di vari enti, alle organiza-

zioni industriali si chiede un-

censo delle aziende e la

percentuale di produzione

del totale nazionale, con le va-

crazioni subite nel decen-

ne così pure per i dipenden-

ti.

Il direttivo della FILA,

ha rinnovato nei giorni

scorsi a Bologna ha tratta-

to un bilancio del 1961 per

il quale riguarda

l'arruolamento

di vari enti, alle organiza-

zioni industriali si chiede un-

censo delle aziende e la

percentuale di produzione

del totale nazionale, con le va-

crazioni subite nel decen-

ne così pure per i dipenden-

ti.

Il direttivo della FILA,

ha rinnovato nei giorni

scorsi a Bologna ha tratta-

to un bilancio del 1961 per

il quale riguarda

l'arruolamento

di vari enti, alle organiza-

zioni industriali si chiede un-

censo delle aziende e la

percentuale di produzione

del totale nazionale, con le va-

crazioni subite nel decen-

ne così pure per i dipenden-

ti.

Il direttivo della FILA,